

mente in questi giorni la pubblica opinione in Europa, e che si collega così strettamente coi più essenziali problemi della nostra difesa nazionale.

Se la Camera lo crede, io parlerò subito; altrimenti pregherei la Camera a voler fissare un giorno, perchè io possa fare questa interpellanza al signor ministro per la marina. (Rumori)

**DI PERSANO**, ministro per la marineria. Italiano io per cuore e per sentimento (non è spavalderia questa, i fatti stanno a prova), e marinaio per professione, non trasando certo l'armamento e l'ampliamento delle nostre forze marittime; e bastano, per farne certa la Camera, i mezzi adoperati onde rendere il naviglio nostro forte in guisa da poter quando che sia far fronte ai nemici della nostra totale indipendenza. (Bravo!)

La Camera e l'onorevole Robecchi comprenderanno, assieme a me, che non è conveniente che io qui esponga lo stato delle nostre forze e l'intendimento che abbiamo di accrescerle (Bene!); dirò bensì che il Consiglio dei ministri, alla vistosa somma già aggiunta a supplemento del bilancio dell'anno corrente per la marina, ha ieri deciso di ancora stanziare quella non indifferente di 5 milioni alla categoria *Delle costruzioni navali*, che sottoporrà all'approvazione del Parlamento.

Mi lusingo quindi che queste poche parole basteranno per soddisfare l'onorevole Robecchi e questo rispettabile Consesso. Voi comprenderete certamente, o signori, l'intento che ha l'intero Consiglio dei ministri di non istare inferiori a nessuno nella nostra sfera per renderci forti, come è desiderio di ognuno. (Bene!)

**PRESIDENTE.** Insiste il deputato Robecchi?

**ROBECCHI.** Mi permetta di dire qualche parola.

**PRESIDENTE.** Interrogo la Camera se vuole che il deputato Robecchi entri in questa discussione.

**ROBECCHI.** Dirò solamente due parole.

*Voci.* No! no!

*Altre voci.* Sì! sì! Parli!

**PRESIDENTE.** In mezzo a questi assenti e dissensi il presidente non sa a che partito attenersi.

Interrogo dunque formalmente la Camera se vuole che il deputato Robecchi parli immediatamente.

(La Camera ammette.)

**ROBECCHI.** Io non intendo punto che il signor ministro entri nei dettagli tecnici intorno all'argomento dei navigli corazzati. Solamente, siccome questa quistione ha sollevato così gravi apprensioni e sollecitudini in Genova, e siccome essa si connette, come diceva, al tema dell'armamento nazionale, così credo sia bene che una voce sorga in questo Parlamento a farne parola.

La Camera sa che sotto l'amministrazione del conte Di Cavour furono ordinate due batterie corazzate, la *Terribile* e la *Formidabile*. Io desidererei sapere dall'onorevole ministro della marina se queste due navi siano in caso di tenere il mare e di combattere, e desidererei ancora di sapere quali sono le misure che il Governo intende di adottare onde accrescere il numero e la forza delle navi corazzate della marina italiana.

Signori, questa questione è vitale; la grave controversia, che si era agitata sin qui intorno alla utilità ed alla bontà delle navi corazzate, ricevette in questi giorni una soluzione inaspettata. Negli Stati Uniti d'America avvenne in questi giorni un fatto nuovo nella storia militare, nuovo negli annali delle battaglie marittime.

Le navi ricoperte di ferro vennero per la prima volta a

cozzo fra di loro, si affrontarono per la prima volta colle navi di legno; e l'esperimento fu così sfavorevole per queste ultime, esse si trovarono così inferiori in faccia al loro avversario, che, sebbene fossero fregate ad elice di primo ordine e montate da intrepidi marinai, dopo poche ore di lotta dovettero arrendersi o ritirarsi dal combattimento, se pure non volevano subire una completa distruzione.

Da questo fatto derivano alcune importanti conseguenze; primieramente che il sistema delle costruzioni navali...

**VALERIO.** Domando la parola.

**ROBECCHI.**... e la tattica dei combattimenti marittimi vanno a subire una profonda modificazione, una completa rivoluzione.

In secondo luogo che in un giorno di combattimento vale più una fregata corazzata, che non una intera flotta di navi di legno.

In terzo luogo... (Rumori e segni di impazienza)

**PRESIDENTE.** Favoriscano di far silenzio, hanno voluto essi medesimi che parlasse.

**ROBECCHI.** In terzo luogo che il sistema delle fortificazioni delle piazze marittime deve essere modificato in guisa da poter resistere a queste nuove formidabili macchine di guerra; poichè i baluardi di sasso non possono competere coi baluardi di ferro.

Partendo da queste considerazioni, converrebbe che il signor ministro facesse sospendere la costruzione dei bastimenti di legno, ed impiegasse le somme nella provvista di navi corazzate; ovvero facesse rivestire di ferro le navi di legno, come praticano l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i quali dedicarono ingenti somme a questo scopo. Da qui dipende in avvenire la forza ed il successo di una flotta.

Se dunque, o signori, le altre nazioni si sono così vivamente preoccupate di questi fatti, e hanno prese energiche misure per riformare il loro materiale da guerra, quanto più tale questione non deve importare a noi Italiani, che abbiamo sei mila chilometri di costa, e che forse più d'ogni altra nazione siamo prossimi ad una guerra marittima? Signori, la questione della Venezia può essere differita, ma un giorno o l'altro, e spero prossimamente, dovrà avere una soluzione. Non dimentichiamoci che nell'Adriatico noi ci troviamo di fronte al nostro mortale nemico, il quale, con instancabile attività, accumula i suoi mezzi di offesa. Non dimentichiamoci che presto dovrà essere decisa, colla forza delle armi, la questione, a chi appartenga l'Adriatico, se l'Adriatico sia un mar austriaco od un mare italiano. Non dimentichiamo anche che, se la situazione degli Austriaci nella Venezia è, non dirò inespugnabile, poichè nulla deve essere impossibile alle baionette italiane, ma fortissima dal lato di terra, essa presenta il lato debole dalla parte di mare, attaccando dalla qual parte, si ha anche il vantaggio di girare le linee del nemico. Stimo quindi che in una ripresa d'armi la guerra italiana sarà principalmente guerra marittima.

Io non entro in maggiori dettagli, poichè conosco la riservatezza con cui vanno trattati simili argomenti.

Tengo per fermo che l'illustre ammiraglio, il quale presiede ora alle cose della marina italiana, avrà profondamente studiate queste questioni.

Non intendo che egli venga ad esporre il suo sistema alla Camera, anzi riterrei ciò dannoso. Credo però che egli farebbe cosa opportuna se volesse rassicurare il paese in proposito; se volesse rassicurare il paese che la marina italiana fa ogni sforzo per tenersi al livello di queste nuove invenzioni, e che, rinnovandosi le ostilità, noi non ci troveremo sprovvisti di questi potentissimi mezzi di attacco e di difesa,